



## QUELLO CHE GLI UOMINI NON DICONO

Aldo Cazzullo

acazzullo@rcs.it

# La donna degli ultimi giorni

**S**iamo sulla Terra in un lontano futuro. Un virus sfuggito da un laboratorio militare ha distrutto ogni forma di vegetazione. Un'umanità dolente sopravvive grazie alla stampella della tecnologia che ha parzialmente ricoperto il pianeta di vegetazione artificiale. Mentre il virtuale delle reti digitali oscura sempre di più il reale, una setta nichilista aspira a distruggere il mondo e un'altra a salvarlo nascondendo il segreto più prezioso: esiste ancora un ultimo albero nascosto. È uno shock salutare che ci fa guardare al mondo con occhi nuovi, che ci distoglie dallo sguardo abituale sulle cose, il romanzo di Claudio Gallo *L'ultimo albero* (Edizioni La Vita Felice). Al di là della trama un po' alla Chesterton, ricca di inseguimenti e colpi di scena da Monaco all'Himalaya, il libro racconta il futuro per parlare del presente. Così la "democrazia del futuro" è svuotata di ogni contenuto: "Si poteva dire quello che si voleva, tanto non importava niente a nessuno".

**Un romanzo ambientato nel futuro apocalittico affronta le nostre paure: il virtuale oscura sempre di più il reale? La democrazia si sta svuotando di ogni contenuto? Seguire la corrente spegne l'idea della libertà?**



IL VIRTUALE DELLE RETI  
DIGITALI OSCURA IL MONDO  
REALE? SCRIVETECI A IODONNA.  
PARLIAMONE@RCS.IT  
LA RUBRICA TORNA L'8 SETTEMBRE.

In questa visione a tinte fosche, una "ministra troppo salata" la definisce l'autore, la figura forte è una donna, Annelise. Agente di polizia, infiltrata nelle sette, è lei a scoprire l'esistenza dell'ultimo albero.

Cinica, spietata, beffarda, capace di sparare e se necessario di uccidere, molto spesso più "maschile" del protagonista Giulio Brandon, scopre lentamente una vocazione a essere donna che si nasconde sotto i ruoli e le personalità che volta per volta è costretta a interpretare: "Aveva imparato che il flusso mentale è un paesaggio collinoso: ci si poteva concentrare sugli avvallamenti o sulle sommità per sperimentare lampi di presenza che indebolivano la coazione della corrente". Seguire la corrente fa parte dell'arte di vivere, a patto che non si spenga l'idea insana della libertà. E della vertigine della libertà fa parte anche l'idea che a salvare – o tentare di salvare – il mondo sia una donna.

Ilaria Magliocchetti Lombi